PIANO ORGANICO FONDAMENTAL E DEL NUOVO ISTITUTO DI...

Casa di Educazione pei Figli della Carità

Fate limosina di ciò che vi avvanza (S. Luca al Capo XI. V. 41.)

Fatevi delle borse che non invecchino, un tesoro inesausto nel cielo, dove i ladri non si accostano, e le tigniuole non rodono (S. Luca al Cap. XII. V. 33.)

Beati i misericordiosi, perchè questi troveranno misericordia (S. Matteo al Cap. V. V. 7.)

Chiudete la limosina nel seno del povero, e questa pregherà per Voi contro ogni sorta di mali (Ecclesiastico al Cap. XXIX. V. 15.)

Rallegratevi, ed esultate, perchè grande è la vostra ricompensa ne' cieli (S. Matteo al Cap. V. V. 12.)

»¶ »

/OLI LETTORI

ıl desiderio del bene ho aperto ai
volgarmente Berechini un asilo di
commendevole, ne giudichi l' assen-
o che Iddio pietoso siasi degnato
:ro, mi chiamerò felice, se avrà
ıa Carità illuminata, e diretta non
liorare le Classi per la pubblica,

:ficenza fu la fida compagna in ogni
, m' induce a sperare che il ricco
e sostenermi nell' impresa quanto
:nto santa, e persuadere ognuno col
quei fanciulli abbandonati, che do-
corso.
, il cuore alla Misericordia, allar-
'nza, e piacetevi di quella Carità,
! cuore la dolcissima delle consola-
ıisericordioso! Benedette le ceneri,
o beneficato! La preghiera del po-
ıll' Altare di Dio, e ne acquieta lo

o venerato Decreto 14. Decembre
:ossi di approvare questa Istituzio-
:ssimo Arciduca Vicerè di visitarla
: 1838.
sere esaudito ne pubblico il Piano,
te approvato dall' Eccelso I. R. Go-
› 17. Maggio 1838. N. 17919)(570.
' Buoni verrà sovvenuta, avrà Vi-
ne della sua Pietà, un Sacrario di
i pubblico, e privato miglioramento.

ʼbate Luigi Maria Fabris

NO ORGANICO FONDAMENTALE

I.

SCELTA

quei fanciulli abbandonati, vaganti le pubbliche vie,
primento, e maltrattati nella persona, che fanno
elciato delle piazze, che non sanno di che cibarsi,
le loro bestemmie, e ruberie, resi rifiuto della So-
o allo Stato, e destinati a popolare le Carceri, che
olgarmente *Berechini*.
contempla di raccogliere, ed educare questa classe
ute di tante anime, ad utilità della patria, ed a
Stato.

II.

ASILO

lli vengono condotti nel nuovo Stabilimento, ch'è
ontrada de' Ss. Apostoli, con cortile ed orto, al ci-
che porta questo titolo – *Casa di educazione pei
rità* –, ed ivi trovano letto, vitto, vestito unifor-
ato da bottoni che hanno l'impronto di *S. Gaetano
i della Carità*. Una donna da governo, ed un Cu-
ono stare alle discipline stabilite dal Superiore, sono
anza ed assistenza.

III.

ETA' DEI RICOVRANDI

i contempla pel ricevimento di questi fanciulli è dai
anni compiuti.
ontemplasi per la loro uscita dallo Stabilimento è
se a cui appartengono, cioè:
lieciotto quelli, che hanno i genitori affatto corrotti.
sedici quelli, che hanno i genitori estremamente po-
a non viziosi.
lieciotto gli orfani di uno, o di entrambi i genitori.
erò fino al suo compimento la educazione intellet-
ica nello Stabilimento per colui, che, spiegando
io talento non disgiunto da una irreprensibile con-
enisse dalla natura destinato a qualche impiego uti-

Se fra questi giovani vi fosse alcuno che passati i due primi anni avesse qualche sicuro appoggio, potrà ottenere dal Rettore a sollievo dell' Istituto, ed a vantaggio di altri bisognosi il necessario Congedo.

Tutti poi fino alla età degli anni venti sono obbligati a comparire nell' Istituto tutte le Domeniche e Feste dell' anno per l' Istruzione Religiosa e Militare.

Questi fanciulli vengono mantenuti colle offerte che va raccogliendo dai Benefattori l' Istitutore, di cui si fa egli stesso Amministratore.

IV.

SUSSIDIO ALLO STABILIMENTO

Nel caso che i genitori, o parenti di qualche fanciullo ricovrato venissero in circostanze favorevoli da potergli prestare l' educazione, saranno obbligati alla spesa del mantenimento totale, o parziale, relativamente alla possibilità de' mezzi; oppure a ricevere di ritorno il loro figliuolo, purchè non sieno parenti rotti al vizio, ai quali non solo non si restituisce il figlio, ma vengono anzi obbligati a mantenerlo nello Stabilimento fino al compimento della sua educazione.

V.

SANITA'

Hanno il sussidio del Medico, del Chirurgo, e delle Medicine in caso di malattia, nonchè un luogo apposito ad uso d' Infermeria.

VI.

METODO PER L' EDUCAZIONE

Hanno un' Orario sistematico partendo dalla ora della levata mattutina fino a quella del riposo vespertino a tenore delle stagioni.

VII.

DOVERI DI RELIGIONE

Devono recitare le Orazioni date dall' Istitutore, e pubblicate in fine del piano.

Hanno l' obbligo questi fanciulli di presentarsi al Tribunale di Penitenza ogni quindici giorni ed a quel Confessore (che non sia

·e), il quale verrà loro assegnato; questi li dispone anche
Sacramento dell' Eucaristia nelle Feste principali dell' anno,
›rni del S. Protettore di questa Casa *S. Gaetano Thiene*,
Luigi Gonzaga.
lcuni giorni dell' anno poi vengono assistiti da un Confes-
·aordinario.
anto alla frequenza della Ss. Comunione stanno al giudizio
padre spirituale ordinario.
pure assegnato dal Rettore a ciascheduno, che ne abbiso-
il Padrino pel Santo Sacramento della Cresima.
o questi fanciulli l'obbligo di ascoltare ne' giorni festivi la
ıarrocchiale nella rispettiva Parrocchia dello Stabilimento,
s'usino a pascersi della parola di Dio dal proprio Pastore.
le Domeniche, e Feste poi dovranno frequentare la Dot-
ristiana nell' Oratorio dell' Istituto.
Feste della Pentecoste si danno gli Esercizj spirituali a
ılunni per raccoglierne lo spirito, e informarlo alla pietà, ed
costume.

APPENDICE

DEFUNZIONE E PROCESSIONE

ıl caso che qualcheduno di questi fanciulli mancasse di vita
ompagni vestiti dell' abito festivo, tutti colla Candella, do-
accompagnarlo alla Chiesa, e fra questi saranno scelti dal
quattro che staranno ai lati della Bara.
guadagni di questo fanciullo depositati presso il Rettore ver-
npiegati pe' suoi funerali, e pe' sacrifizj a suo spirituale
io.
.e spese del funerale di qualche defonto fanciullo civile sono
de' genitori o loro rappresentanti.
morire di un qualche Benefattore si pratica quanto fu espres-
. 1.
tervengono questi fanciulli alle due Processioni votive di
Città, la prima il dì 25. Febbrajo, la seconda il dì 25.
in quel posto, che fu loro assegnato.
la Solenne Processione del *Corpus Domini*.
tutte le Processioni della rispettiva Parrocchia dello Stabi-
.

VIII.

SOPRAINTENDENZA

ıtutore di questo Stabilimento è pure il Rettore, ed il mo-

deratore della disciplina per questi fanciulli, il quale pure a se solo riserva la scelta dei Fanciulli, del Custode, e dei Capi-Artieri.

IX.

ISTRUZIONE RELIGIOSA
Letteraria, Artistica, Musicale, Militare, ed Agraria

1. Hanno l' istruzione Catechistica nell' interno dell' Istituto, e la Letteraria presso la Scuola Elementare Minore per due ore del giorno sotto la scorta del proprio Custode, e ciò per le seguenti ragioni:

a) perchè non abbiano a perdersi, o vagare per via.

b) onde il Custode possa ricevere dai Maestri i rapporti della condotta, e riferirli al Rettore.

NB. Quando uno di questi fanciulli riesca a divenir atto nello studio delle tre Classi elementari a segno tale di poter ottenere la Patente in qualità di Maestro, cessa allora il motivo di mandare questi ricovrati alla Scuola fuori dello Stabilimento.

2. Apprendono le Arti presso probi, ed atti padroni di bottega nell' interno dell' Istituto, in cui ora si attrovano tre officine, cioè di Fabbro-ferrajo, di Falegname-stipettajo, e di Calzolajo.

Se fra i ricovrati fossevi chi amasse dedicarsi a qualche mestiere che non sia nello Stabilimento, questi viene condotto presso probi padroni, i quali ogni dì informano il Rettore sopra la condotta del giovane a lui consegnato.

3. Onde possano riuscire discreti artisti, hanno ogni giorno un' ora di lezione in Disegno nell' interno dello Stabilimento.

4. Hanno Scuola di Musica vocale per utilità della Chiesa due volte per settimana, cioè la Domenica, ed il Giovedì nell' ora di ricreazione.

5. Hanno l' esercizio militare per semplice ricreazione, ossia vengono ammaestrati ne' movimenti militari, e ciò:

a) onde togliere ad essi que' difetti, che contrassero nello stato della miseria, in cui versavano.

b) onde renderli più subordinati e composti per istrada.

c) perchè nel caso, che qualcheduno di questi fanciulli dovesse essere addetto al servigio militare con minore difficoltà possa riuscirvi e godervi qualche avvanzamento.

Questa Istruzione avrà luogo solamente ne' giorni festivi, e nel Giovedì.

6. Fra questi giovani quelli, che mostrano minore la inclinazione pelle Arti, finito il corso necessario per l' Istruzione Religiosa e Letteraria, vengono passati in campagna, onde possano essere ammaestrati nell' agricoltura, ed il luogo per questa Istruzione verrà stabilito dal Direttore. Questi poi ogni Domenica dovranno condursi in seno della Istituzione per fare gli esercizj in comune relativi alla giornata.

X.

SERVIGIO CHE PRESTANO QUESTI ALUNNI

ra questi fanciulli vengono scelti alcuni dei più atti per le se-
nti incombenze:
l primo perchè funga l' uffizio di Campanaro, il quale secondo
rario prescritto deve dare il segno pegli esercizj de' suoi compagni.
l secondo avrà l' uffizio di Portinajo.
ltri due avranno la mansione d' Infermieri per l' assistenza ne-
saria agli ammalati.
noltre hanno per turno settimanale l' obbligo del servigio dome-
o que' fanciulli che sono pervenuti alla età di dodici anni, e
sto consiste:

a) nell' apparare e disapparare la tavola e servirvi.
b) nello scopare il refettorio.
c) nel portar acqua, legna ec. ec.
d) nel pulire le pentole, e gli utensili della tavola e della cu-
cina.

Jno di questi giovani è graduato col titolo di Caporale, ed ha
seguenti mansioni oltre a quelle, che sono proprie della sua carica.
1. Deve ogni mattina visitare al momento della levata i giovani
riscontrare se taluno fosse ammalato.
2. Far eseguire alla mattina, al mezzogiorno ed alla sera la pre-
era militare.
3. Ammaestrare i suoi compagni nell' esercizio militare, nel caso
impedito fosse il rispettivo Istruttore.
4. Presiedere all' ordine, alla pulizia del vestimento de' suoi
npagni ogni mattina.
5. Sorvegliare ai bisogni dei detenuti nella carcere.
6. Rassegnare ogni giorno al Rettore col sotto-Caporale i rapporti.

Inoltre due dei maggiori, meno atti al mestiere, vengono de-
nati a cocchieri, dovendo pulire i cavalli, fornirli ed approntar-
, così pure tener netta la scuderia ed i cortili.
Altri due hanno l' ufficio di Sagrestani dell' Oratorio dell' Istituto.
Finalmente per turno settimanale quei fanciulli che sono atti
a lettura devono fungere l' ufficio di Lettore pel tempo del de-
are, i quali non possono leggere che solo quelle opere, che loro
ngono date dal Rettore.

XI.

GRADI DI PUNIZIONE

Prima di tutto si avverta che la mente dell' Istitutore è quella
i cercare ogni via possibile per cattivarsi l' animo di questi fan-

ciulli col mostrarsi loro padre amoroso, e sensibilissimo al loro stato infelice di fisica e morale miseria, insinuandosi con tenere ammonizioni, facendo loro conoscere tratto tratto il male, che commettono; la infelicità, che incorrerebbero persistendo nei loro errori, obbligandoli al dovere pel motivo di dar gloria a Dio, di essere bene veduti, ed accolti dalla Società per meritarsi l' amore dei Benefattori, ed i premj che si andranno dispensando.

Per quanto insubordinati poi sieno questi fanciulli, ed imperversare vogliano nelle loro mancanze, la mente dell' Istitutore è di non abbandonarli giammai, giacchè questa Casa è istituita appositamente per farli ravvedere, e ridonarli alla Società condotti che sieno sul buon sentiero.

Ma a tal effetto essendo duopo usare talvolta d' opportuni gastighi si passa ad indicarli gradatamente.

1. *La ripetuta disubbidienza, le malconcie parole, la continua distrazione, la indevozione, le ripetute risposte ai Superiori* meritano la privazione della colazione mattutina, o della piatanza del desinare, o della cena vespertina.

2. *La ostinazione* è punita con sei ore di arresto personale nella prigione, e colla privazione del pranzo, a cui si sostituiscono due pani, ed un vaso di acqua.

3. *La bestemmia* ed il *ladrocinio* si puniscono con sei ore di arresto nella prigione a pane ed acqua, ed imperversando in questi vizj si raddoppiano le ore di arresto.

4. *I mali trattamenti fra di loro commessi* vengono puniti con un' ora di sentinella nell' interno dello Stabilimento, nell' ora di ricreazione.

5. Se ad onta di tali punizioni continuassero ad imperversare ne' loro errori, vengono colpiti per due, o tre giorni dalla privazione del pranzo, e dall' arresto nella prigione a pane ed acqua, e loro vengono fatti ostensibili i cenci, di cui si spogliarono nel loro ingresso allo Stabilimento, i quali saranno appesi ad una cavicchia nella prigione col rispettivo nome di ogni Fanciullo, a cui appartengono. Saranno anche a norma della necessità obbligati ad indossarli, e farsi vedere per due o tre giorni ai loro compagni.

6. Sono sbandite affatto le penitenze della verga, e del bastone.

XII.

VISITE A QUESTI FANCIULLI

Le visite dei Genitori a questi fanciulli non si permettono che solo una volta al mese nella ora di ricreazione della Domenica dopo il pranzo, sempre alla presenza del loro Custode, il quale deve vedere, e sentire ogni cosa, che viene trattata co' suoi.

XIII.

CONCESSIONI

È concesso ai fanciulli di recarsi in seno delle proprie famiglie quattro volte all'anno, cioè: in una delle Feste del *SS. Natale*, della *Pasqua*, delle *Pentecoste*, e nella Domenica *Parentela*, però alle seguenti condizioni.

1. Purchè il Rettore non abbia rapporti in punto di mancanza de' loro doveri.
2. Purchè non rimanghino lontani dall' Istituto più di tre ore.
3. Purchè non sieno condotti alle Osterie.
4. Purchè venghino ricevuti, e ricondotti da persone probe.

XIV.

GUADAGNI DEGLI ALUNNI
ed impiego de' medesimi

I guadagni settimanali, i soccorsi, che ricevono dai Benefattori, ed ogni altro provento, devono essere da questi fanciulli depositati presso il Rettore nella Cassetta, che viene a ciascuno assegnata. Di questi proventi il Rettore consegna a ciascheduno il libretto ove sta scritta la somma depositata. Tutti i guadagni vengono impiegati nell' acquisto di cuoj da scarpe, i quali lavorati colle proprie loro mani, e venduti passano e capitale, ed utile a loro proprio vantaggio al momento ch' escono finita la loro educazione.

NB. I fanciulli poi che fuggissero cadrebbero dal diritto di tali guadagni depositati, i quali rimangono a vantaggio dello Stabilimento.

XV.

GRATITUDINE

Nel momento che i Fanciulli ricevono il cibo, prima d' incominciare a mangiare pronunciano ad una sola voce la seguente formola di benedizione -- *Iddio benedica all' Istitutore, ed ai Benefattori.* --

All' entrare nello Stabilimento di qualche persona, tutti d' accordo si levano il beretto e dicono -- *Sia lodato Gesù Cristo* -- (indulgenza di 100. giorni ogni volta) e nell' uscire della persona recitano pei loro Benefattori l' *Ave Maria*.

XVI.

RICREAZIONE

Hanno un' ora di ricreazione ne' giorni feriali, e due ore ne' dì festivi, cioè una alla mattina, e l' altra al dopo pranzo.

XVII

ESTENSIONE

maggiore di questo nuovo Stabilimento

1. Perchè questa nuova Istituzione possa provvedere al ravvedimento anche della gioventù non povera pel miglioramento della Società, non si rifiuta l' Istitutore di ricevere nel suo Stabilimento anche que' fanciulli civili diocesani ed estradiocesani di quelle famiglie che hanno mezzi onde vivere del proprio, e che per la loro insubordinazione pressocchè incorrigibile abbisognano di una regolare disciplina, quando però per questi i loro genitori vogliano corrispondere in anticipato trimestre la tassa ordinaria di Lire Austriache *una* al giorno, sempre intendendosi che dovranno in tutto e per tutto, senza veruna eccezione, uniformarsi alle discipline dei poveri ricovrati, cioè vestire il medesimo abito uniforme, cibarsi della stessa tavola, riposare in un letto non dissimile da quello degli altri, praticare tutti gli esercizj descritti in questo Piano. Avrassi però questo riguardo, che la principale occupazione sia quella dello Studio. Terminate poi le giornaliere lezioni di Scuola dovranno questi civili occuparsi in qualcheduno de' mestieri (secondo la loro inclinazione) che si trovano nell' interno dello Stabilimento.

2. Affinchè si possa conseguire il contemplato ravvedimento di questi fanciulli civili, per essi la educazione in questo luogo non potrà durare meno di un biennio.

NB. Che se qualche famiglia in via di esperienza amasse solamente per alcuni giorni consegnare a questo Stabilimento il suo figlio, ritenute ferme sempre le condizioni del N. 1. da questo Capitolo indicate, non troverà ostacolo, ma dovrà sottostare alla spesa di Austriache Lire *due* al giorno.

3. Al loro ingresso questi fanciulli civili devono essere forniti di un letto completo, meno però il fondo, che viene somministrato dallo Stabilimento.

CEDULA

Degli effetti mobili, e di vestiario che devono portare seco i fanciulli civili, i quali vengono consegnati al nuovo Istituto di correzione dei Figli della carità in Vicenza.

Oltre il letto completo, meno il fondo, devono portar seco:
N. 6. Camicie canape
" 6. Paja Calze canape
" 2. Paja scarponcini
" 2. Cravate pelle, simili a quelle dell'Istituto
" 6. Fazzoletti da naso
" 2. Paja calzoni panno, *uno* feriale, *l'altro* festivo
" 2. Giachette panno idem
" 3. Paja calzoni tela, *uno* festivo e *due* feriali
" 1. Giachetta tela pel giorno feriale
" 1. Una traversa relativa al mestiere.

La somma da esborsare anticipatamente per ogni trimestre è di Austriache Lire 91. 25. in ragione di Austriache 1. al giorno. Il bucato, l'accomodamento delle vesti, i medicinali, il Medico, ed il Chirurgo sono a carico della famiglia del fanciullo.

Il letto consiste in

a) Un pagliariccio.
b) Un materasso di lana.
c) Un capezzale.
d) Un guanciale.
e) Due sopracoperte bianche.
f) Due coperte pel verno.
g) Due paja lenzuola.
h) Quattro copertine da guanciale.

NB. *a*) I genitori di questi fanciulli civili a sollievo d'ogni disturbo possono fare anticipatamente l'esborso della somma pegli abiti, e lasciare il pensiero al Rettore dello Stabilimento perchè vengano provveduti.

b) Compiuta la loro educazione, oppure compiuto il primo biennio, è carico de'genitori di questi fanciulli il pensiero del vestito che devono indossare nella uscita, rilasciando allo Stabilimento le vesti di cui si spogliono.

c) Devono presentare al loro ingresso nello Stabilimento i seguenti Allegati, cioè:

a) Fede di nascita
b) " di vaccina
c) " di esperimentata incorrigibilità.

La età pel ricevimento de'civili fanciulli incorrigibili non deve essere maggior degli anni quattordici incominciati.

XVIII.

Moti Scritturali che si leggono sopra le porte dell' Istituto

Nell' ingresso dell' Istituto

Usque in hanc horam esurimus, et sitimus, et nudi sumus, et colaphis cædimur, et istabiles sumus, nunc laboramus operantes manibus nostris (I. Cor. IV. 10.)

Sopra le porte dei Dormitorj

Pater meus, et Mater mea dereliquerunt me, Dominus autem assumpsit me. (Salm. XXVI. V. 10.)

Apprehendite disciplinam, ne quando irrascatur Dominus, et pereatis de via justa (Salm. II. V. 12.)

Sopra la porta della Scuola

Fili, a juventute tua excipe doctrinam, et usque ad canos invenies sapientiam (Eccles. VI. 8.)

Sapientiam, atque doctrinam stulti despiciunt. (Prov. I. 7.)

Sopra la porta dell' Infermeria

Infirmatur quis in vobis? inducat Presbyteros Ecclesiæ, et orent super eum (Jacob. V. 14.)

Sopra la porta del Refettorio

In multis escis erit infirmitas, et aviditas appropinquabit usque ad choleram (Eccles. XXXVII. V. 33.)

Sopra la porta dell' Oratorio

Vigilate, et orate, ut non intretis in tentationem. (Matt. XXVI. 41.)

Sopra la porta della Prigione

Castigo corpus meum, et in servitutem redigo (I. Cor. IX. 27.)

NB. *Questi moti Scritturali si leggono tradotti in lingua Italiana.*

PREGHIERE PER LA MATTINA

Fatto il segno della santa Croce si recita la seguente Orazione:

OFFERTA

Mio Dio prostrato davanti alla tremenda Maestà Vostra, vi glorifico di buon mattino, e canto con giubilo le Vostre lodi.

Vi ringrazio, o Signore, che mi avete conservato nella passata notte, e vi prego di accettare la offerta che vi faccio della mente, del cuore, dei sentimenti del mio corpo, e delle azioni tutte della giornata, risoluto di sottomettermi intieramente alle Santissime Vostre disposizioni, perciò *sia fatta, lodata, ed in eterno esaltata la giustissima, altissima, ed amabilissima volontà di Dio in tutte le cose*. (Pio VII. Indulg. Plen. in articulo mortis)

Vi adoro in ispirito e verità cogli Angeli e Santi del Cielo, e coi giusti della terra per mio Dio vivo e vero, e vi confesso per mio Creatore, Signore e Padre, per mio Redentore e Giudice eterno, per principio e fine di tutte le cose create.

Confuso nel mio niente, chinato col capo fino alla polvere, confesso che Voi solo siete Grande, Giusto e Santo, che Voi solo siete Onnipotente, che ad un solo atto della Volontà Vostra il mondo si annienta.

Nel mentre pertanto che io prometto, o mio Dio, ubbidienza alla Vostra Santissima Legge, sommessione alla Vostra Chiesa, ed alla Vostra Provvidenza mi abbandono, fatte che cammini sempre alla presenza Vostra, e mi santifichi.

Padre nostro etc. Dio ti salvi Maria etc. Angelo di Dio etc. I dieci Comandamenti di Dio. I cinque Precetti della Chiesa.

Tre *Gloria Patri* alla Santissima Trinità (Indulg. di 100. giorni).

Una delle virtù *Teologali*, ogni giorno per turno.

Tre *Ave Maria* per ottenere la Santa purità:

Un *Pater, Ave* e *Gloria* al S. Protettore di questa Casa S. Gaetano Thiene.

Tre *Gloria Patri* a S. Luigi Gonzaga.

Un *Pater*, ed *Ave*, pel Sommo Pontefice.

Un *Pater*, ed *Ave*, pell' Augusto nostro Sovrano.

Tre *Ave Maria* per l' Istitutore.

Un' *Ave Maria* pel Confessore dell' Istituto.

Un' *Ave Maria* pei Benefattori viventi.

Un *De Profundis* pei Benefattori defonti.

Sia lodato Gesù Cristo (Indulg. di 100. giorni ogni volta)

Poi il segno della Santa Croce.

PREGHIERE PER LA SERA

Fatto il segno della S. Croce si dirà la seguente formola di

RINGRAZIAMENTO

Vi rendo grazie, mio Dio, colla più viva gratitudine del mio cuore, pei tanti beneficj, che mi avete fatti in tutto il corso della giornata, e Vi prego di concedermi, che passi la notte senza offendervi.

Risoluto di non peccare mai più, Redentore mio Crocefisso, prostrato ai Vostri sacratissimi piedi Vi domando perdono delle colpe commesse con pensieri, parole, opere ed ommissioni. La mia perfidia è troppo grande, la mia ingratitudine è infinità, e perciò indegno mi riconosco del Vostro perdono, ma se infinitamente gravi sono le mie colpe, infinita è pure la Vostra Misericordia, la quale m'invita a sperare che Voi vorrete salvo quel peccatore, che pentito de' suoi eccessi ritorna a Voi per amarvi con tutto il cuore. Deh! fate Gesù mio, che inutile non si renda l'opera della Vostra Redenzione, che invano per me non siasi sparso il Vostro Preziosissimo Sangue, che la morte Vostra frutti a me eterna salvezza, mentre propongo di lasciare il peccato, e servirvi in questa vita, per potervi glorificare e godere per tutta la beata eternità.

Padre nostro. Dio ti Salvi Maria. Credo. Angelo di Dio.

Tre *Gloria Patri* alla Santissima Trinità.

Tre *Ave Maria* alla purità di Maria Santissima.

Un *Pater*, *Ave*, e *Gloria* al Protettore di questa Casa S. Gaetano Thiene.

Tre *Gloria Patri* a S. Luigi Gonzaga.

Un *Pater*, ed *Ave* pel Sommo Pontefice.

Un *Pater*, ed *Ave* pell'Augusto Nostro Sovrano.

Tre *Ave Maria* pell'Istitutore.

Un' *Ave Maria* pel Confessore dell' Istituto.

Un' *Ave Maria* pei Benefattori viventi.

Un *De Profundis* pei Benefattori defonti.

Lodato sempre sia
Il nome di Gesù e di Maria
E sempre sia lodato
Il Nome di Gesù Verbo Incarnato
E sempre sia lodata
La Madre di Gesù nostra Avvocata.

Il segno della S. Croce; indi:

Sia lodato Gesù Cristo.